



Comune di Domusnovas (SU)



Prefettura – U.T.G. di Cagliari



Comune di Iglesias (SU)

INFORMATIVA PRELIMINARE ALLA POPOLAZIONE AI FINI DELLA CONSULTAZIONE SULLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

RWM ITALIA SpA Stabilimento di Domusnovas (SU) – Iglesias (SU)

ai sensi del Decreto del Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare 29 settembre 2016, n.200 - "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui Piani di Emergenza Esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105"

**INFORMATIVA PRELIMINARE ALLA POPOLAZIONE AI FINI DELLA CONSULTAZIONE
SULLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA PER LO
STABILIMENTO RWM ITALIA – DOMUSNOVAS (SU) – IGLESIAS (SU)**

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	SCOPO DELL'INTERVENTO	3
3	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
4	IL RISCHIO INDUSTRIALE E GLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	4
5	IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (ART. 21 D.LGS. 105/2015)	5
6	CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE SUI PIANI DI EMERGENZA ESTERNA	6
7	DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE	7
7.1	Descrizione sintetica dello Stabilimento RWM Italia SpA.....	9
8	NATURA DEI RISCHI	9
8.1	Delimitazione delle zone a rischio.....	10
9	AZIONI POSSIBILI O PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DI UN INCIDENTE	12
10	AUTORITÀ PUBBLICHE COINVOLTE	12
11	FASI E RELATIVO CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE	13
12	AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE	14
12.1	Allarmi in caso di emergenza	15
12.2	Informazioni di cessato allarme.....	16
12.3	Informazioni alla popolazione e norme di comportamento	16
13	CONTATTI DI RIFERIMENTO PER ULTERIORI INFORMAZIONI.....	18

1 PREMESSA

La Prefettura di Cagliari – Ufficio Territoriale del Governo, nell’ambito delle attività di redazione del Piano di Emergenza Esterna dello Stabilimento “RWM Italia SpA” di Domusnovas (SU) – Iglesias (SU), ha avviato, d’intesa con il Comune di Domusnovas (SU) e il Comune di Iglesias (SU), la procedura di informazione preliminare della popolazione, ai fini della consultazione sui Piani di Emergenza Esterna, prevista dal art. 21, comma 10, del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, e ss.mm.ii., e dal D.M. 29 settembre 2016, n. 200.

Il presente documento viene pubblicato a decorrere dal **20 febbraio 2023** sul sito internet della Prefettura di Cagliari (<http://www.prefettura.it/cagliari>), nella sezione “Protezione Civile”, per un periodo di 45 giorni, e, per lo stesso periodo, sul sito internet del Comune di Domusnovas (SU) (<http://www.comune.domusnovas.ci.it>) e del Comune di Iglesias (SU) (<http://www.comune.iglesias.ca.it>), nelle rispettive sezioni “Albo Pretorio Online”.

2 SCOPO DELL’INTERVENTO

La presente informativa è stata redatta ai sensi del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, in conformità al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29 settembre 2016, n. 200, a supporto della procedura di consultazione della popolazione per la predisposizione dei Piani di Emergenza Esterna di attività industriali a rischio di incidente rilevante.

3 RIFERIMENTI NORMATIVI

- a) D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e ss.mm.ii.
- b) D.M. 29 settembre 2016, n. 200 Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di

emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21,
comma 10, del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105.

4 IL RISCHIO INDUSTRIALE E GLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Il **rischio industriale**, a differenza di altri rischi legati alla morfologia del territorio e a fenomeni naturali (per esempio terremoti, alluvioni, mareggiate, ecc.), è associato alle attività dell'uomo, che comportano la presenza di impianti produttivi, infrastrutture e reti tecnologiche che, per la tipologia e la quantità di sostanze utilizzate, possono divenire fonte di pericolo. In particolare, il rischio industriale è associato a una o più sostanze pericolose che possono essere rilasciate nell'ambiente o esplodere o infiammarsi, e che per la loro natura e quantità, possono provocare danni all'uomo e all'ambiente.

Un **"incidente rilevante"** è un evento quale un'emissione, un incendio, un'esplosione di grandi proporzioni che:

- coinvolge una o più sostanze pericolose;
- è dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante un'attività industriale;
- dà luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento.

In Italia, come in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, esistono specifiche norme finalizzate a valutare, prevenire e minimizzare il rischio di incidente rilevante e a limitarne le conseguenze per la salute umana e per l'ambiente attraverso la pianificazione dell'emergenza interna ed esterna agli insediamenti industriali. La normativa di riferimento è rappresentata dal **D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, e ss.mm.ii.**, che recepisce la **Direttiva dell'Unione Europea 2012/18/UE** (cosiddetta Seveso III), relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Gli **stabilimenti a rischio di incidente rilevante** sono quelle installazioni industriali in cui, a causa della presenza di sostanze pericolose in determinate quantità, esiste la possibilità che accada un evento che possa causare danni all'uomo e

INFORMATIVA PRELIMINARE ALLA POPOLAZIONE AI FINI DELLA CONSULTAZIONE
SULLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA PER LO
STABILIMENTO RWM ITALIA – DOMUSNOVAS (SU) – IGLESIAS (SU)

all'ambiente circostante. La probabilità che tale evento accada dipende, essenzialmente, dalla natura e dalla quantità di sostanze pericolose presenti e dalla tipologia e modalità di esecuzione dei processi produttivi.

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante si dividono in due gruppi: quelli di soglia inferiore e quelli di soglia superiore, in base alle quantità di sostanze pericolose detenute rispetto a determinati limiti di riferimento indicati dal D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, e ss.mm.ii.

All'interno del **Comune di Domusnovas (SU)** e del **Comune di Iglesias (SU)** è presente un unico stabilimento a rischio di incidente rilevante: lo Stabilimento (di soglia superiore) **RWM Italia SpA**, ubicato, in parte, nel territorio del Comune di Domusnovas (SU), in località Matt'e Conti, ed in parte nel territorio del Comune di Iglesias (SU), in località San Marco.



5 IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (ART. 21 D.LGS. 105/2015)

Per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti, il Prefetto, d'intesa con le Regioni e con gli enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale e previa consultazione della popolazione e in base alle Linee Guida previste dall'articolo 21, comma 7, del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, e ss.mm.ii., predispone il Piano di Emergenza Esterna allo stabilimento e ne coordina l'attuazione.

Il Piano di Emergenza Esterna è elaborato, riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, allo scopo di:

- a) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- b) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso con l'organizzazione di protezione civile;
- c) informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- d) provvedere, sulla base delle disposizioni vigenti, al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

6 CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE SUI PIANI DI EMERGENZA ESTERNA

Il **Decreto Ministeriale 29 settembre 2016, n. 200** definisce il regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui Piani di Emergenza Esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del D.Lgs.26 giugno 2015, n. 105, e ss.mm.ii., relativamente alla loro predisposizione, revisione e aggiornamento.

Con **popolazione** si intendono le persone fisiche o giuridiche, singole e associate, nonché gli enti, le organizzazioni o i gruppi che siano portatori di un interesse concreto e qualificante alle azioni derivanti dal Piano di Emergenza Esterna.

Il Prefetto, nel corso della predisposizione, della revisione e dell'aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna e, comunque, prima della sua adozione, procede, d'intesa con il Comune o con i Comuni interessati, alla consultazione della popolazione per mezzo di assemblee pubbliche, sondaggi, questionari o altre modalità idonee, compreso l'utilizzo di mezzi informatici e telematici.

Ai fini della consultazione, il Prefetto rende disponibili alla popolazione, in modo da assicurarne la massima accessibilità, anche mediante l'utilizzo di mezzi informatici e telematici, una serie di informazioni per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni e non superiore a sessanta giorni prima dell'inizio della consultazione.

INFORMATIVA PRELIMINARE ALLA POPOLAZIONE AI FINI DELLA CONSULTAZIONE
SULLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA PER LO
STABILIMENTO RWM ITALIA – DOMUSNOVAS (SU) – IGLESIAS (SU)

Durante tale periodo la popolazione può presentare al Prefetto, in forma scritta anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica, osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione stessa.

Le informazioni che il Prefetto rende disponibili alla popolazione riguardano:

- a) la descrizione e le caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione o dalla sperimentazione;
- b) la natura dei rischi;
- c) le azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;
- d) le autorità pubbliche coinvolte;
- e) le fasi e il relativo cronoprogramma della pianificazione o della sperimentazione;
- f) le azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.

7 DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE

Lo stabilimento industriale della RWM Italia SpA è localizzato tra il Comune di Domusnovas (località Matt'è Conti) e il Comune di Iglesias (località San Marco).

L'accesso allo stabilimento avviene da una strada vicinale collegata con la strada provinciale SP89.

Lo stabilimento, che occupa un'area di circa 300.000 m², si trova all'interno di un terreno di proprietà della RWM Italia SpA con superficie complessiva di circa 193 ha, ed è diviso in due parti dal Rio Gutturu Mannu (Rio Figu), che segna il confine territoriale tra il Comune di Domusnovas (SU) ed il Comune di Iglesias (SU).

Da un punto di vista altimetrico la posizione dello stabilimento si trova ad una altezza media sul livello del mare compresa i 150 e i 200 metri, in una posizione assai favorevole in quanto le diverse unità logiche si trovano in una valle abbastanza stretta che offre quindi una protezione naturale aggiuntiva nei confronti di una eventuale onda di pressione generata da un evento incidentale rilevante.

**INFORMATIVA PRELIMINARE ALLA POPOLAZIONE AI FINI DELLA CONSULTAZIONE
SULLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA PER LO
STABILIMENTO RWM ITALIA – DOMUSNOVAS (SU) – IGLESIAS (SU)**

Nelle aree adiacenti lo stabilimento non sono presenti strade di grande comunicazione, strutture ospedaliere, istituti scolastici, altre attività industriali, linee ferroviarie, aeroporti e corridoi aerei di atterraggio e decollo.

L'area circostante, caratterizzata da un andamento collinare, è ricoperta da vegetazione bassa, costituita da macchia mediterranea e pascolo cespugliato.

Le aree confinanti sui lati Nord e Est-Nord/Est sono di proprietà del Demanio Forestale e costituiscono una fascia larga svariati km in cui è escluso qualunque tipo di attività produttiva.

Le aree confinanti sul lato Ovest sono di proprietà della RWM Italia SpA e occupano tutto il versante della collina fino alla sommità.

Sul lato Sud lo stabilimento confina ancora con la proprietà RWM Italia SpA per una profondità che varia da circa 10 metri fino a qualche centinaio di metri.

Nei terreni confinanti sugli altri lati, l'attività esercitata è il pascolo brado.

In un raggio di 1.500 metri circa dal baricentro geometrico dello stabilimento, e ad una distanza minima di 350 metri circa dal suo perimetro, sono ubicati solamente due fabbricati destinati ad attività agricola ed allevamento bestiame.

Comuni su cui insiste lo stabilimento	Comune di Domusnovas Comune di Iglesias
Comuni confinanti	Comune di Musei
Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento	Agricolo
Ospedali	Non presenti nelle aree circostanti
Scuole	Centro abitato di Domusnovas
Uffici	Centro abitato di Domusnovas
Industrie (per tipologia)	Non presenti nelle aree circostanti
Linee ferroviarie	Non presenti nelle aree circostanti
Strade	S.S. 130 S.P. 89 Strada Vicinale Domusnovas-Villacidro
Autostrade	Non presenti
Porti	Non presenti

INFORMATIVA PRELIMINARE ALLA POPOLAZIONE AI FINI DELLA CONSULTAZIONE
SULLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA PER LO
STABILIMENTO RWM ITALIA – DOMUSNOVAS (SU) – IGLESIAS (SU)

Aeroporti	Non presenti
Corridoi aerei di atterraggio e decollo	Non presenti

7.1 Descrizione sintetica dello Stabilimento RWM Italia SpA

Lo Stabilimento RWM Italia SpA si caratterizza per attività di tipo prevalentemente produttivo, legate alle lavorazioni su manufatti meccanici ed inerti e al caricamento di manufatti esplosivi, munizioni e spolette e al deposito di materiali esplodenti.

I reparti produttivi, i depositi e i magazzini sono stati progettati e realizzati nel pieno rispetto delle prescrizioni e delle distanze di sicurezza stabilite dal R.D. n. 773 del 18 giugno 1931 e dal relativo regolamento di attuazione, e sono stati verificati ed approvati dal Ministero degli Interni. Lo stabilimento, il cui confine è perimetrato, illuminato e costantemente presidiato, è dotato di un unico accesso carrabile e di uno pedonale, regolamentati da una portineria costantemente presidiata, e si articola in diverse aree funzionali. È sempre presente un servizio di vigilanza continuativo, coadiuvato da un sistema di allarme antintrusione e da telecamere a circuito chiuso.

8 NATURA DEI RISCHI

Gli eventi incidentali ipotizzati con possibile impatto all'esterno dello stabilimento sono:

EVENTO INCIDENTE	SOSTANZA COINVOLTA
Esplosione	Esplosivi di I, II, III, IV e V categoria (così come definiti dal R. D. 18 giugno 1931, n. 773 «Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza», e ss.mm.ii., e relativo Regolamento di attuazione)

Le sostanze esplosive sono prodotti stabili che, in condizioni normali, non danno origine a reazioni pericolose. Tali sostanze, se innescate, possono comportare una eventuale esplosione in massa. L'esplosione origina una sovrappressione con gradiente esponenzialmente decrescente con la distanza.

Dalla simulazione delle conseguenze di eventi incidentali ritenuti credibili per lo stabilimento in esame, effettuata utilizzando appositi codici di calcolo, è emerso che, per la popolazione, è possibile il seguente effetto:

SOVRAPPRESSIONI IN CASO DI ESPLOSIONE

8.1 Delimitazione delle zone a rischio

In accordo con quanto stabilito dalle Linee Guida predisposte dal Dipartimento della Protezione Civile, emanate con D.P.C.M. 25 febbraio 2005, le zone a rischio, in linea generale, sono classificate in:

- 1) Prima Zona “di sicuro impatto”: (soglia elevata letalità) immediatamente adiacente allo stabilimento e caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone;
- 2) Seconda Zona “di danno”: (soglia lesioni irreversibili) esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani;
- 3) Terza Zona “di attenzione”: caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.

Le tre zone sono identificate alle seguenti sovrappressioni definite dal D.M.L.PP. 09 maggio 2001, n. 151:

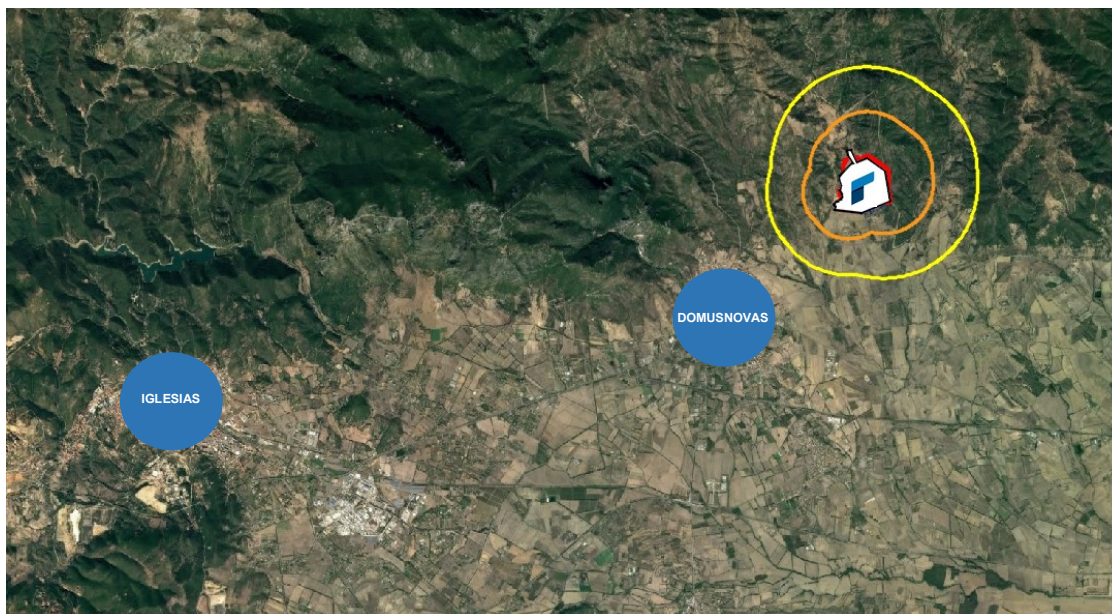
- 1) Prima Zona “di sicuro impatto: sovrappressione pari a 0,6 bar;
- 2) Seconda Zona “di danno”: sovrappressione pari a 0,07 bar;
- 3) Terza Zona “di attenzione”: sovrappressione pari a 0,03 bar.

**INFORMATIVA PRELIMINARE ALLA POPOLAZIONE AI FINI DELLA CONSULTAZIONE
SULLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA PER LO
STABILIMENTO RWM ITALIA – DOMUSNOVAS (SU) – IGLESIAS (SU)**

In riferimento allo Stabilimento RWM Italia SpA di Domusnovas (SU), le distanze di danno riportate in tabella sono quelle massime individuate per ciascuna delle tre zone:

AREA DI IMPATTO	DESCRIZIONE		
163 metri	I zona di sicuro impatto	soglia elevata letalità	zona rossa
803 metri	II zona di danno	soglia lesioni irreversibili	zona arancione
1518 metri	III zona di attenzione	soglia lesioni reversibili	zona gialla

Nella figura seguente si riportano gli involuپی delle tre zone di danno, costruite considerando tutti gli scenari incidentali con possibili impatti all'esterno dello stabilimento:



9 AZIONI POSSIBILI O PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DI UN INCIDENTE

Le principali misure di prevenzione e protezione messe in campo dal Gestore della RWM Italia SpA al fine di prevenire l'accadimento di un incidente rilevante e/o limitarne le conseguenze sono:

- utilizzo di materiali antistatici e attrezzature antiscintilla;
- divieto di introdurre all'interno delle aree di lavoro oggetti che possano generare scintille o fiamme;
- divieto di fumo ed uso di fiamme libere per tutta l'area di stabilimento;
- presenza di Gabbia di Faraday, dove prescritta dal TULPS;
- rispetto dei quantitativi massimi di esplosivo previsti nelle Licenze ministeriali;
- rispetto delle distanze di sicurezze prescritte dal TULPS;
- presenza di terrapieni attorno ai reparti e ai depositi contenenti materiali esplodenti;
- impianto antincendio e di illuminazione di emergenza;
- presenza di gruppi elettrogeni e UPS;
- recinzione illuminata lungo tutto il perimetro dello stabilimento;
- impianto antintrusione e di videosorveglianza con supervisione in continuo, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, da parte del servizio di vigilanza;
- presenza di un presidio fisso e di ronda, 24 ore su 24 ore, 7 giorni su 7, da parte del servizio di vigilanza;
- presenza, durante le lavorazioni con esplosivo, delle squadre di pronto intervento (Squadra di Primo Soccorso e Squadra Antincendio) e del Rappresentante di Pubblica Sicurezza.

10 AUTORITÀ PUBBLICHE COINVOLTE

Le principali autorità pubbliche coinvolte nella gestione dell'emergenza sono rappresentate da:

INFORMATIVA PRELIMINARE ALLA POPOLAZIONE AI FINI DELLA CONSULTAZIONE
SULLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA PER LO
STABILIMENTO RWM ITALIA – DOMUSNOVAS (SU) – IGLESIAS (SU)

- Prefettura di Cagliari;
- Regione Autonoma della Sardegna;
- Provincia Sud Sardegna;
- Comune di Domusnovas (SU);
- Comune di Iglesias (SU);
- Polizia Municipale;
- Questura e Polizia di Stato;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- AREUS 118;
- ATS;
- ARPAS;
- Protezione Civile.

11 FASI E RELATIVO CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE

Al fine della revisione e dell'aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna dello stabilimento RWM Italia SpA, e sulla base delle disposizioni riportate nel D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, e ss.mm.ii., la Prefettura ha costituito un gruppo di lavoro comprendente gli esponenti di tutti gli enti competenti nell'ambito della pianificazione dell'emergenza.

Il gruppo di lavoro, con la collaborazione dei rappresentanti della Società e dei Comuni interessati, ha pianificato le attività secondo le seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni necessarie;
- analisi e valutazione delle informazioni raccolte;
- redazione del Piano di Emergenza Interna.

La suddetta pianificazione ha conseguito due obiettivi fondamentali:

- tutelare la popolazione e l'ambiente esterno, ove ve ne fosse la necessità;
- fornire a tutti gli organismi operanti nel settore di Protezione Civile un valido strumento operativo sia per quanto riguarda gli aspetti di carattere operativo

e gestionale, sia per quanto riguarda informazioni specifiche della realtà industriale e territoriale nel cui contesto gli organismi stessi possono essere chiamati a intervenire.

La presente informativa è pubblicata a decorrere dal **20 febbraio 2023** sul sito internet della Prefettura di Cagliari (<http://www.prefettura.it/cagliari>), nella sezione “Protezione Civile”, per un periodo di 45 giorni, e, per un analogo periodo, sul sito internet del Comune di Domusnovas (SU) (www.comune.domusnovas.ci.it) e del Comune di Iglesias (SU) (www.comune.iglesias.ca.it), nella sezione “Albo Pretorio Online”. Durante tale periodo la popolazione potrà produrre al Prefetto, anche per il tramite dei due Sindaci, osservazioni, proposte, o richieste relative a quanto forma oggetto della consultazione.

La fase di consultazione sui contenuti del Piano di Emergenza Esterna si terrà nelle modalità che saranno preventivamente concordate e rese note da parte dei Comuni interessati.

12 AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE

Il modello organizzativo di intervento è basato sulla centralità del coordinamento del Prefetto, autorità preposta all'attivazione e gestione dell'emergenza, e di tutti gli enti coinvolti nelle operazioni di soccorso. Per la gestione funzionale (in loco) delle operazioni di soccorso viene istituito un PCA (Posto Comando Avanzato) in cui sono presenti i responsabili di ciascuna articolazione coinvolta (VV.F., 118, Sindaci, ARPAS, FF.OO., Coordinatore del Piano di Emergenza Interna dello stabilimento individuato dal Gestore, etc).

Nella gestione della pianificazione dell'emergenza sono previsti diversi livelli di allerta, la cui definizione ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e al Prefetto il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel Piano di Emergenza Esterna per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

Ai fini della gestione dell'emergenza all'esterno dello stabilimento, si instaura uno **stato di "allarme"** quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e/o del 118 (in caso di necessità di intervento sanitario), fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, e può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Le misure del piano previste in fase di allarme mirano a permettere la gestione dello scenario incidentale in tutti i suoi aspetti e l'intervento di tutti i soggetti individuati nel Piano di Emergenza Esterna.

In caso di "allarme", il Gestore dello Stabilimento:

- attua il Piano di Emergenza Interna per fronteggiare e circoscrivere, se possibile, l'evento all'interno dello stabilimento;
- richiede immediatamente l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- contatta la Prefettura per l'attivazione del Piano di Emergenza Esterna.

12.1 Allarmi in caso di emergenza

Nelle diverse fasi dell'emergenza è assicurata la tempestiva informazione alla popolazione in ordine all'evento ed ai comportamenti da assumere.

Il Gestore dello Stabilimento RWM Italia SpA, attraverso il proprio Coordinatore dell'Emergenza, provvede ad attivare il sistema di allarme.

Gli operatori della Polizia Municipale, sulla base delle disposizioni impartite al Sindaco dal Prefetto, provvedono a diramare nel centro abitato la segnalazione di allarme e le norme comportamentali da seguire.

Alla popolazione è comunicato l'obbligo di restare al di fuori dell'area interessata.

In tal senso provvedono le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale, che devono istituire un posto di blocco nell'area sicura sulla strada di accesso allo stabilimento,

La diramazione di notizie dell'evento, sulla base delle direttive impartite dal Prefetto, può avvenire a cura del Funzionario Addetto Stampa della Prefettura, tramite ordinari mezzi di informazione (televisione, radio e quotidiani locali).

12.2 Informazioni di cessato allarme

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente. I cittadini in questa fase devono comunque porre particolare attenzione nell'accedere ai locali per le eventuali lesioni alle strutture o per l'eventuale presenza di vetri rotti ed attendere il sopralluogo dei VV.F. per le verifiche del caso.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi della Polizia Municipale e/o altri mezzi delle Forze dell'ordine muniti di altoparlanti.

12.3 Informazioni alla popolazione e norme di comportamento

In tutte le fasi successive al verificarsi di un evento incidentale, deve essere assicurata, a cura del Sindaco, la tempestiva informazione alla popolazione residente al fine di scongiurare inutili allarmismi e rendere edotta la stessa riguardo le norme di comportamento da osservare e l'interdizione della viabilità nella zona interessata dall'evento.

Durante l'emergenza, per informare anche la popolazione residente, sono diffuse notizie ufficiali tramite mezzi di informazione e diramati avvisi con altoparlanti da parte della Polizia Locale.

I contenuti sono quanto meno quelli di seguito elencati:

- non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità, e tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;
- non usare ascensori;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- limitare l'uso delle auto per evitare l'ingorgo del traffico e per non intralciare i mezzi di soccorso in prossimità dello stabilimento; qualora ci si dovesse trovare in auto o in altro mezzo mobile in prossimità dello stabilimento, lasciare il mezzo in sosta, con le chiavi inserite, senza ostruire la viabilità.

INFORMATIVA PRELIMINARE ALLA POPOLAZIONE AI FINI DELLA CONSULTAZIONE
SULLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA PER LO
STABILIMENTO RWM ITALIA – DOMUSNOVAS (SU) – IGLESIAS (SU)

Sì  Non farsi prendere dal panico. Attenersi alle indicazioni e alle prescrizioni delle autorità preposte alla gestione dell'emergenza, sulla base delle comunicazioni ricevute	Sì  Mantenersi sintonizzati mediante radio, smartphone o TV sulle stazioni emittenti locali indicate dalle autorità. Informarsi sui siti web dei Comuni e della Prefettura e prestare attenzione agli eventuali avvisi dati tramite megafono.
Sì  Qualora le autorità preposte dovessero dare comunicazioni in merito, procedere all'evacuazione, seguendo le vie di fuga indicate ed evitare l'uso di ascensori. Allontanarsi dalle finestre per il rischio di frammentazione dei vetri.	NO  Non recarsi sul luogo dell'incidente e stare lontani dallo stabilimento.
NO  Evitare di telefonare agli enti preposti alla gestione dell'emergenza (Prefettura, Comuni, Vigili del Fuoco, ospedali, etc.) e a RWM Italia SpA, tranne in caso di estrema necessità, per non intasare le linee.	NO  Limitare l'uso delle auto per evitare l'ingorgo del traffico e per non intralciare i mezzi di soccorso in prossimità dello stabilimento RWM Italia SpA. Qualora ci si trovi in automobile o in altro mezzo mobile in prossimità dello stabilimento, lasciare il mezzo in sosta, con le chiavi inserite, senza ostruire la viabilità.

INFORMATIVA PRELIMINARE ALLA POPOLAZIONE AI FINI DELLA CONSULTAZIONE
SULLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA PER LO
STABILIMENTO RWM ITALIA – DOMUSNOVAS (SU) – IGLESIAS (SU)

13 CONTATTI DI RIFERIMENTO PER ULTERIORI INFORMAZIONI

 Prefettura - UTG Cagliari	 Piazza Palazzo, 2 09100 - Cagliari (CA)
	 070/6006.1
	 Mail: protocollo.prefca@pec.interno.it
	 http://www.prefettura.it/cagliari
 Comune di Domusnovas (SU)	 Piazza Caduti di Nassirya, 1 09015 - Domusnovas (SU)
	 0781/70771 0781/70811
	 protocollo@comune.domusnovas.ci.it
	 http://www.comune.domusnovas.ci.it
 Comune di Iglesias (SU)	 Via Isonzo, 7 09016 - Iglesias (SU)
	 0781/274200
	 segreteria.settore4@comune.iglesias.ca.it protocollo.comune.iglesias@pec.it
	 http://www.comune.iglesias.ca.it